



Tiziano Terzani Una delle foto in mostra a Roma

MARCO DI CAPUA

marco.dicapua@libero.it

Non fanno in tempo a dichiarare guerra che arriva la contromossa. Si chiama Tiziano Terzani. Flash back: proprio un decennio fa, secco secco, mentre in una sequenza micidiale c'erano stati l'attacco alle Torri, l'invasione dell'Afghanistan e Oriana Fallaci lucidava col sidol la katana, lui ci aveva regalato – le lessi proprio così, come un dono, un antidoto – le *Lettere contro la guerra*. Oggi, subito dopo l'attacco alla Libia, esce un film dal suo ultimo libro, e si inaugura una mostra delle sue foto. Un uno-due mica male. Così, quando sui radar della cultura italiana appare quel puntino un po' più lu-

00

QUEI FAVOLOSI ORIENTI DI TERZANI

**Cento scatti in bianco e nero
raccontano 30 anni d'Asia
Una mostra a Roma**

minoso degli altri, capisci che in mezzo alle rogne ci sta capitando qualcosa di buono, malgrado tutto.

A casa Terzani c'era una stanza con scatole piene zeppe di foto, un gran caos. Tiziano stesso, in *La fine è il mio inizio*, confidò a suo figlio Folco: «È un capitale. Ci sono trent'anni di fotografie in bianco e nero di un mondo che non esiste più. Ti immagini la Cina che ho visto io nei primi anni? Il Vietnam, il Mustang, tutto quello che vuoi. E mi piaceva l'idea di mettermici a lavorare. Però è un lavoro cane. Ci perdi la testa a selezionare centinaia e centinaia di foto. Forse se ne hai voglia, un giorno lo puoi fare tu». Fatto. Il leggendario giornalista è morto nel 2004, però ora c'è a Palazzo Incontro di Roma *Tiziano Terzani. Clic! 30 anni d'Asia*. Mostra curata proprio da Folco, e orga-